# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 137 — DOMENICA 18 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

# PICCOLA PATRIA (1)

## FOCOLARE

**Entra, viandante. Vasta è la cucina;**
**e nel bel mezzo invita il focolare,**
**basso e ritondo, in rude e pur divina**
**mite parvenza di modesto altare.**

**E' l'ora del ristoro. T'avvicina,**
**ospite. Guarda: Qui nessuno appare**
**padrone o servo. Eguale ognuno inchina**
**la mano, del buon carpine al fiammare.**

**Semplici orgogli in umile splendore**
**dicono in torno i peltri, e l'armi appese,**
**e i rami incisi, e l'esile lucerna.**

**Soave odora, dischiusa e materna,**
**la madia. E più che altrove t'è palese**
**qui del Friuli il franco onesto cuore.**

## LAGUNE DI GRADO

**Foschi torpori d'acque lutulente**
**e mute, assai di voi l'anima vaga**
**ignora, e in suo desio sognando indaga**
**quanto la monca istoria non consente.**

**Pur, non tutta la gesta che fremente**
**vi corse un tempo, nel mister si smaga,**
**chè dai mutili fogli ancor dilaga**
**ampia un'eco di vostra vita ardente.**

**E da sogni e su carte, tra vampanti**
**flutti di sangue e fiamme, tra fragore**
**d'armi e bei nomi in guerra altoclamanti:**

**Savorgnan... Gradenigo... Colloredo...**
**ecco sorger di gloria in puro albore**
**il tuo divin sorriso, Italia, io vedo.**

## SLAVIA

**Ben ci squassammo un dì, fiero vicino,**
**fisi gli occhi negli occhi: Ed io tua possa**
**tenace seppi; ed in tue solide ossa**
**il nocchieroso tu pugno latino.**

**Fin che ristemmo. Ed or che in suo confino**
**ciascuno intende con pacata mossa**
**al proprio solco; ed or che non più arrossa**
**l'acqua sottesso il ponte San Quirino;**

**e tu a volte ne dài gioia di pie**
**floride spose; e con lusinghe accorte**
**scambiam dovizia di mercatanzie;**

**giù dal cuore ogni bieco senso pravo!**
**Qua fraterna la man, da forte a forte,**
**occhiazzurro enobarbo grande Sclavo!**

## VALLE D'ANTRO

**Urge l'orrido lurco fiotto immane**
**barbarico il breve antro: e la feroce**
**impresa incalza ed incuora a gran voce**
**Attila astuto dal muso di cane.**

**Ma dall'antro sorride sulle vane**
**furie una bionda regina; e l'atroce**
**assedio non curando, intride e cuoce,**
**sin ch'ha farina, pe' suoi fidi il pane.**

**Poscia l'ultimo staiodi formento**
**sparge, e:- Tanti anni quanti qui son grani -**
**dice - e sempre avrò pan da strania via. -**

**Crede l'oste, e dilegua, al gran portento...**
**Ed eterna e gentil tu a noi rimani,**
**della Patria o sublime Poesia.**

## MARNE

**Terra madre benigna, non di biade**
**sol generosa, il bel seno fiorente**
**ecco il figliuolo t'apre, e con attente**
**nuove brame le tue viscere invade.**

**E ben ti squarcia e vuota, se gli accade**
**scovrir la marna compatta e possente;**
**e ben poi, con sue molte, grevi, lente**
**carra, piaga di te le tue contrade.**

**Nè tu ti duoli, pur se tua gagliarda**
**carne ei dirompa e raffini e torturi,**
**e in fornaci infernali gitti ed arda;**

**chè nella buona tempra d'ogni scoria**
**ti monda, e in nuovi aspetti imperituri**
**con sè t'esalta in viva ferma gloria.**

## IL SOGNO DEL BOSCO

**Adriatico torvo, antico amore**
**mio grande, se di valide carene**
**e diritti alberi e snelle antenne e prore**
**superbe caro a te il mio dono viene,**

**se di tue vele i miei abeti bene**
**recan per tutti i mari alto l'onore,**
**fa che vie più si tagli ad asce piene,**
**per te, di questo mio fronzuto cuore.**

**E intero esso ripalpiti sull'onda**
**tua, nel nome d'Italia, in mille navi...**
**Allor, pel tuo sognare, a notte fonda**

**pispigli udrai tra' legni e frulli e voli;**
**chè ov'ebber nidi torneran soavi**
**l'anime tutte de' miei rosignuoli.**

**MARIO BORGIALLI**

**(1) Da un opuscolo di prossima pubblicazione, che si sta ora stampando a Milano in edizione riservata e di soli cinquanta esemplari, riproduciamo, col gentile consentimento dell'autore prof. Mario Borgialli rettore del Collegio Convitto di Cividale, i seguenti sonetti, magnifici per nobiltà di pensiero e di forma.**

# Il ritratto.

Dino Ascoli aveva incontrato Doretta da la marchesa Clementina, sua sorella. Le aveva trovate entrambe, nel gabinetto di *toilette*, occupate a misurarsi una quantità di cappelli piccolissimi adorni di pennacchi spioventi, o issati arditamente. La giovane modista calcava per la prima il modello su la sua testa bionda, serrata ne le treccie dense, poi l'offriva a la signora che lo misurava a sua volta, sporgendo la faccia, guardandosi in profilo, di dietro, allontanandosi e avvicinandosi a lo specchio, per vedersi bene a tutte le luci.

Dino, allungato in una poltrona, guardava attento, dal suo cantuccio, i gesti di quelle due donne. La marchesa Clementina, nel suo accappatoio bianco, a larghe pieghe diritte, i neri capelli abbassati su la fronte, su le orecchie, su la nuca, si muoveva con grazia lenta e armoniosa.

Le sue movenze erano dolci e corrette come le linee purissime del suo viso.

La piccola bionda era vivace. Correva da l'una a l'altra de le sue scatole rotonde, piegando e volteggiando la persona sottile; sparpagliava con un colpo i fili leggerissimi di un pennacchio d'airone, carezzava la fantasia di struzzo di una cuffietta nera.

— Più avanti, signora, la falda deve toccare le ciglia. Questo modello, invece, deve scendere un poco su l'orecchio, così... Quest'altro va messo diritto, come una ghirlanda...

E spiegava, e consigliava, e aggiustava essa stessa con mille piccoli scatti, che facevano sorridere Ascoli, nel suo cantuccio.

Egli taceva o approvava a suo talento, rivolgendosi tanto a l'una che a l'altra de le giovani che pareva tenessero assai al suo giudizio. Infatti, la marchesa Clementina non ordinava un abito senza l'intervento di suo fratello, lo scultore Dino Ascoli. Egli che frequentava qualunque società di donne, sapeva tradurre col suo gusto raffinato, la stravaganza chiassosa in grazia signorile e largheggiava di consigli con le amiche sue e le amiche di sua sorella.

Era un artista profondo che riusciva a modellare veracemente tutti gli aspetti de la vita. Aveva fissato in una serie di sette piccoli bronzi, l'anima di sette donne diverse, e l'aveva intitolata: i «sette peccati». Ma anche le «grazie», la «bontà», la «giovinezza» erano opere sue e rivelavano l'imparzialità profonda e libera de la sua anima. Frequentava a intervalli la società dove si era maritata sua sorella, ma sapeva star solo, periodi interminabili, in cui lavorava e pensava da la mattina a la sera e non riceveva nessuno. Durante queste assenze improvvise la marchesa Clementina diventava più pallida e più triste; essa che adorava il fatello, soffriva per i suoi lunghi abbandoni, ma non andava a trovarlo e non gli scriveva per non turbare il suo lavoro.

Quando Dino tornava, gli sorrideva in tal maniera da fargli comprendere bene che cosa egli fosse per lei

Quel giorno, quando la «prova» fu terminata, Ascoli disse a la piccola modista:

— Vorrei farle il ritratto.

Doretta rispose ridendo che nessuno mai le aveva fatto il ritratto e che ella non era disposta a farselo. Ma dietro le insistenze di Clementina, accettò la proposta e il giorno dopo si recò a lo studio.

Trovò Ascoli già pronto a impastare la creta attorno ad un'armatura di ferro.

Lo studio vasto e altissimo aveva due grandi vetrate coperte da tende di seta cruda.

Trespoli e cavalletti erano sparsi ovunque e ciascuno portava un modello ancora fresco di creta o di plastilina. Allineate ne la parete di fondo erano alcune grandi statue di gesso e un gruppo immenso che si slanciava fino a la volta in una disposizione sapiente e svelta di giovani teste e di giovani muscoli.

Lo scultore sorrise a la nuova modella e le strinse la mano, guardandola ne gli occhi e dicendole:

— Buon giorno, signorina Doretta!

Ella era veramente graziosa, quella mattina; portava il suo semplice abito e il suo cappello sguernito con la finezza signorile, che sui marciapiedi cittadini ci fa, talvolta, pensare inutilmente a l'origine di chi la manifesta.

— Ecco — riprese Ascoli, — è già pensato molto a questo suo ritratto, che dovrà sopra tutto essere vero. E ho pensato pure al titolo che dovremo dargli: «figurina di marciapiede», le va?

E siccome a Doretta andava perfettamente, il lavoro cominciò; da prima in silenzio, poi animato specialmente da Ascoli, che faceva una quantità di domande circa il laboratorio, le amiche, le clienti, de la giovane modista. Ella posava a distanza, la bocca appena ridente, il viso proteso, la gamba sinistra un poco in avanti, ne l'attitudine di camminare. Parlava poco, intenta com'era a non mutar espressione a la sua persona.

— O' poche amiche, — diceva — non tutte le ragazze del laboratorio possono essermi amiche.

La principale mi vuol bene; le clienti sono numerose. Mia madre ricama. Voleva che pure io diventassi ricamatrice, ma non ò potuto... Come si fa a star ferme al telaio per tante ore?

Allora Ascoli le disse avvedutamente:

— Se è stanca di star ferma, si muova.

E ascoltò lusingato le meraviglie di Doretta che ripeteva con gioia:

— Mi somiglia di già, mi somiglia di già!...

Infatti, il movimento e la linea erano già segnati benissimo da le poche steccate. Dino, per quel giorno era contento de l'opera sua e condusse la modellina a vedere il resto de lo studio.

Oltre la stanza di lavoro, c'erano due salotti, sparsi di cuscini, di statuette, di quadri; e un magazzino appartato, infinitamente vasto, un po' oscuro e freddo, pieno di statue mutilate, di frammenti monumentali, di conche ricolme di creta umida, di tavole, di casse, di trespoli e cavalletti. Doretta faceva ad alta voce le sue osservazioni sul mobilio dei salotti e fermava pensosa davanti a qualche soggettino che le andasse a genio. Mostrava intelligenza e buon gusto.

Poi venne la marchesa Clementina con due amiche, e tutte insieme si rallegrarono con lo scultore per la rarità del modello.

— E' un amore! è un amore, — mormorava Clara Barbarigo che andava pazza per le treccie bionde e gli occhi blu; e chiese a Doretta quanti anni avesse, che cosa facesse, incuriosita a l'improvviso da l'aspetto gentile de la giovinetta.

— Diciotto anni! sentite Dino? — e smaniava al pensiero di quell'età così breve, lei, che ne aveva trentacinque.

Doretta rispondeva un poco intimidita dal chiacchiericcio febrile di quelle signore profumate e malgrado le preghiere non volle restare al tè che avevano preparato in un angolo del salotto, sopra un tavolo rotondo.

* * *

Il ritrattino progrediva ogni giorno un poco. Dino Ascoli prolungava il suo lavoro per il piacere di aver Doretta vicina. Le brevi sedute di «posa» esano seguite sempre da una conversazione amichevole, a cui Dino abbandonava per intero l'impeto de l'anima. Le sue visioni d'arte passavano piene di luce davanti a gli occhi di Doretta; ella ascoltava attenta con le ciglia un poco corrugate ed egli ritrovava davanti a lei le espressioni veementi del suo entusiasmo giovanile.

— Capisce, signorina Doretta, viene il momento anche per noi artisti, in cui la stanchezza ci prende a la gola. e guai allora se non trovassimo in tempo la famosa àncora di salvezza.

Erano scesi in giardino, quella sera, e camminavano piano per il viale seminato di ghiaia fine. Da le serre veniva un odore così forte, che l'aria ne era imbalsamata per lungo tratto.

— Se io potessi, vorrei dirle questa sera, di tutta la mia vita, fino a adesso...

E siccome la fanciulla sorrise, egli affermò con voce grave:

— E' vero.

Una gran tenerezza s'impadroniva di lui, sentiva il pianto tremare fra le ciglia e gli salivano a le labbra de le espressioni semplici e pure come le frasi di un fanciullo.

Quando risalirono, il grande studio era quasi ne l'ombra. Le tende di seta palpitavano lievemente, mosse da la brezza che entrava per le vetrate socchiuse Anche lì dentro erano gli effluvi de le serre temperati e addolciti da la lontananza. Andarono fino a la porta tenendosi per mano e si lasciarono senza una parola.

Più tardi, Dino si presentò in casa Barbarigo e chiese di sua sorella con impazienza; sapeva di trovarla lì immancabilmente. Le grandi sale cominciavano a popolarsi allora; era giunto troppo presto. In piedi, vicino a la porta d'ingresso egli spiava l'arrivo di lei. Quando la scorse nel vestibolo, al braccio del marito, le corse incontro non potendo più trattenersi.

— Clementina — le disse — devo parlarti.

Essa lo guardò in viso stupita: così stravolto era, e così pallido, che temette una sventura.

Quando furono soli, appoggiati al davanzale di una finestra, protetta da un tendaggio di velluto, egli cinse con un braccio la vita di sua sorella, poggiò la fronte ardente contro la spalla di lei e le disse a bassa voce:

— Clementina, io amo Doretta e la sposo.

La marchesa non rispose, volse un poco la bella testa coronata di perle verso il fratello e lo baciò con passione su i capelli.

**Anita Renieri**

# Cronaca Provinciale

## La ferrovia Udine-Mortegliano

*ESPIGI* ci invia da Roma in data 17.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in seduta generale, ha discusso la questione relativa al costo presumibile di costruzione della ferrovia Udine-Mortegliano e la misura stabilita per la compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi ultrainiziali; ed ha emesso il voto che sia da confermare il precedente voto del 31 dicembre 1912.

## La scuola secondaria in Carnia

Con coraggio e con costanza degni di ogni plauso, con sacrificio finanziario assai grave, Tolmezzo dotò sè e la Carnia di una scuola che deve aspirare ed aspira ad essere il semenzaio di una generazione operosa, forte, istruita, degna della piccola e della grande Patria.

—

Non dirò di meriti di Tizio o di Caio: il decoro del paese, la scuola, il bene delle popolazioni stanno a cuore dei passati come degli attuali amministratori. Noi del pubblico plaudiamo ai fondatori come ai sostenitori e forse più a questi, in quanto essi devono sostenere tutte le gravose conseguenze del passo arditissimo.

—

Non ascolterò quindi gli allarmi ingiustificati nè le oscure minacce che dovunque compaiono contro ogni cosa bella e utile. Non ascolterò le lugubri cassandre che gridano a morto: Tolmezzo non può sostenersi, deve cedere o fallire!

Certamente alla scuola ed a Tolmezzo occorre l'appoggio morale e materiale di tutta la Carnia, della Carnia che già dai risultati di questo primo anno di scuola potrà convincersi dell'utilità dell'Istituzione e della necessità di assicurarle una vita rigogliosa.

I genitori direttamente interessati e tutti gli amici della scuola e del progresso devono combattere le opposizioni latenti ed aperte e dare — e convincere i Comuni tutti a dare — il loro appoggio pieno ed intero.

La scuola è già un Ente a sè e più ancora potrebbe divenir tale se la Carnia tutta concorresse a sostenerla. Potrebbe venir amministrata ed in certo modo vigilata da una specie di Consiglio direttivo in cui tutti i Comuni ed Enti interessati potrebbero aver voce — e diverrebbe così una Istituzione Carnica — la Scuola della Comunità Carnica. Non sarebbe questo un risultato desiderabile per tutti?

—

Non posso certo tacere delle storielle messe in giro riguardo ad un possibile passaggio della Scuola a mani congregazioniste: credo che Tolmezzo e la Carnia intera ci tengano ad avere un scuola non confessionale, non anticlericale, ma libera e laica nel senso alto della parola.

Il possibile insediamente fra noi delle Congregazioni avrebbe poi conseguenze così larghe e così lontane che il ragionarne esorbita dai limiti di semplice articolo: non grido l'allarme perchè Annibale minaccia la città: il buon senso carnico mi affida.

—

Non posso poi chiudere questo primo articolo senza chiedere all'Ill. sig. Prefetto della Provincia se ha fatto qualche cosa per la scuola di Tolmezzo.

Nei di lui smaglianti e certo *ponderati* discorsi di Villa Santina, sentii ripetere più volte l'asserzione dell'interessamento governativo per la Carnia tutta, la promessa di aiuto ad ogni iniziativa utile e bella. Riconosce l'Ill. sig. Prefetto l'utilità dell'Istituzione Tolmezzina? Ed ha egli chiesto a Roma un concorso adeguato? Ha pensato di far noto lassù che i 90 scolari portati a Udine avrebbero costato al governo fior di quattrini per classi aggiunte, e che lo stato incassa quasi un migliaio di lire solo per imposta sugli stipendi dei professori della scuola di Tolmezzo? L'Ill. sig. Prefetto che ben conosce le condizioni del bilancio del capoluogo Carnico deve sentir tutto il dovere di ottenere dal Governo un valido aiuto: la sua opera non sarà solamente meritoria, è doverosa.

**Alfa.**

Tolmezzo, 16 maggio 1913.

Avevo già finito quando mi si riferì che sono a buon punto le pratiche pel pareggiamento. Coraggio dunque! Col pareggiamento sarà fatto un passo da giganti verso la meta ideata: una scuola forte e vitale, culla di uomini liberi ed istruiti.

## A proposito della nomina del Casaro di Fagagna

*Preg. signor Direttore*

Valvasone, 17 maggio.

Nella *Patria* di ieri lessi una breve corrispondenza sulla nomina del casaro per la latteria sociale di Fagagna: sono propenso a credere che il cronista abbia sbagliato nell'interpretazione delle parole, perchè caso contrario si potrebbe credere che a dirigere la latteria sociale di Fagagna occorra un *Professore di Caseificio*. Come è mai possibile che dopo aver *dichiarati non idonei* al posto di casaro ventiun concorrenti, fra i quali qualche licenziato di Regia Scuola, si possa intanto nominare provvisoriamente magari un empirico qualunque?...

La latteria sociale di Fagagna anche senza bandire concorso, poteva benissimo eleggere a suo casaro chi più o meno le piaceva; ma avendolo bandito, doveva trattar un po meglio quei poveri concorrenti.

Ora, quando si aprirà «se si aprirà» un nuovo concorso per la latteria sociale di Fagagna, credo sarà bene che sull'avviso di concorso siano accennati i documenti, così si ovvierà il caso di far sprecare inutilmente il tempo a chi non avvesse possibilità di ammissione al concorso.

Ringraziandola, ecc.

*Veronese Carlo*

Licenziato dalla R. Scuola di Caseificio in Reggio Emilia.

## PASIAN DI PRATO

### I Frutti della Cooperazione.

Ci scrivono da PASSONS, ch'è quasi alle porte della città:

Per quella piccola parte di popolazione civile e professionista che vive in campagna, la guerra libica fu una fulgente rivelazione delle latenti qualità morali delle classi umili; una luce nuova diradò le tenebre d'una ignavia secolare, e il nome di patria suonò sulle labbra del contadino e e dell'operaio con l'accento di un orgoglio nuovo e soddisfatto; e cominciò la fame di supere, e non s'arresta più.

La nostra forza nel mondo viene ora, dalle menti vergini ed intuitive, affermata con tanta tenace passione quanto era stato vuoto di pensieri e di volontà il lungo periodo antecedente alla guerra.

E' dovere santo aiutare il movimeto fecondo; ormai a tutti, individui e collettività, s'impone il problema della coltura delle classi umili, la necessità di una scuola realmente maestra di vita, viva e fattiva, che spezzi il pane della scienza anche a quelli che per dura necessità ne fosse rimasto privo. Su questa base si deve elevare l'edificio della nuova Italia. Scuole professionali, scuole serali, asili d'infanzia, opere igieniche, ecco quanto il nostro risparmio deve produrre e mantenere; abbandonando ad altri tempi più redditizi il lusso dei monumenti, delle targhe, delle luminarie a vuoto.

Ed a ciò con munifico pensiero mira la benemerita Cooperativa di Consumo di Passons, offrendo tutto il suo risparmio alla istituenda scuola serale, per la quale un volenteroso Comitato è sorto ed indirà prossimamente delle feste con le quali raccogliere altri fondi per una sì benefica opera.

*I. P.*

***Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.***

## PORDENONE

**Una pubblicazione del M.o Buja.** — Il M.o Buja ha licenziato per le stampe un opuscolo su « L'arte musicale nell'educazione ».

Sarebbe la conferenza, ma di molto ampliata, che lo stesso maestro tenne tempo fa al nostro teatro sociale.

Il lavoretto del M.o Buja è stato molto elogiato da spiccate personalità del mondo musicale ed intellettuale, quali il ministro Credaro, la presidenza del Comitato nazionale per le onoranze a Verdi, vari direttori dei Conservatori, l'illustre musicista Oscar Chilesotti che disse « nulla manca nè si poteva dire meglio », ecc.

Il ricavato andrà a totale beneficio della *Casa Mutua fra musicanti*.

**Onorificenze.** Alla Mostra Nazionale di vini « tipici » italiani, tenutasi nello scorso aprile a Casale Monferrato, il cav. Enzo Chiaradia di Caneva ha meritato la medaglia d'oro per il *verdiso* ed il *marzemino*.

Una medaglia pure d'oro, del Ministero di Agricoltura, ebbe a conseguire l'anno scorso alla Mostra del vino « *Santo* » tenutasi a Conegliano, per la collezione de' suoi vini passiti bianchi, dolci e secchi.

Tali alte onorificenze dicono in modo eloquente dei progressi viticoli ottenuti nelle sue tenute dal cav. Chiaradia, il quale poi deve in parte i suoi successi al valente enologo nostro concittadino sig. Angelo Vicenzini.

All'uno e all'altro mandiamo le nostre congratulazioni.

**Per l'infanzia.** Ecco il primo elenco delle oblazioni per mandare i bambini poveri al mare al monte.

Famiglia Galvani L. 100, Cotonificio Veneziano 100, Francesco Asquini 50, Fratelli Lizier 25, Leone Valenzin 20, cav. Gio. Batta Poletti 20, dott. Giacomo Guarnieri 20, Banca Popolare Cooperativa 20, Sorelle Populini 10, Mons. Luigi Branchi 10, rag. Umberto Parmeggiani 10, Ditta E. Polon e C. 10, Francesco Pol 10, avv. cav. Francesco Carlo Etro 5, Antonio Brusadini 5, Gio Batta Puppin 5, Tiziano Poletti 5, Don Giuseppe Lozer 5, Domenico Veroi 5, Antonio Roviglio 5, Luigi Baschiera 5, Giovanni Peratoner 5, Domenico Spernari 5, Alessandro Toffoli 5, dott. Luigi Toffoli 5, Romano Sacilotto 2, Osvaldo Romanin 2. — Totale L. 469.

**Il nuovo ufficio telegrafico.** — Oggi si effettuò il trasloco del nostro ufficio telegrafico nei locali attigui all'Esattoria Comunale. Ciò permetterà, si spera, una migliore sistemazione, in attesa che il nuovo palazzo postale diventi un fatto compiuto come è nei voti di tutti.

**Ancora sul furto di ieri.** Stamane vi ho telefonato il furto patito dalla signora Cremonese. Ancora nulla si ha potuto assodare sul come sia stato possibile a persone estranee introdursi nel tinello, dove si trovava riposto il prezioso scrigno. La signora Cremonese infatti asserisce che tutto il giorno vi furono persone di famiglia, nel tinello, tranne che per otto, dieci minuti al massimo.

Il nipote invece della signora asserisce che nel pomeriggio, verso le 4.30, si presentò a chiedere della signorina Rosa un giovanotto di circa 25 anni, a lui sconosciuto, tarchiato, senza baffi, vestito marrone, che scomparve immediatamente, senza attendere che la signorina lo ricevesse.

Si fanno mille congetture. Questo furto ha molto del misterioso anche perchè il cassetto non fu scassinato, ma anzi fu trovata ermeticamente chiuso come era in precedenza.

Nella cassetta c'erano oggetti preziosi per circa L. 10 mila, cambiali per L. 6000, libretti al portatore per L. 800, valute L. 110, in tutto per quasi L. 17 mila. Tosto furono avvertite le banche ed il monte di pietà ed avvertite le stazioni limitrofe.

**A proposito di arresti.** A chiarire quanto oggi pubblicaste a proposito dei due coscritti ubbriachi dobbiamo aggiungere che all'arresto contribuì molto il capo delle guardie sig. Boschi assieme alla guardia Barbesin.

Anzi il contegno delle guardie di fronte ai bollenti spiriti di due giovanotti fu veramente lodevole e calmo riuscendo così ad evitare spiacevoli inconvenienti.

**Garage Calligaro.** — Il proprietario di questo importante *Garage* ha importato nella nostra città la rappresentanza della ormai famosa Motocicletta *Rudge*, vincitrice del premio di velocità nel circuito Po.

L'annuncio è stato dato con uno sfarzo di affissione di un indovinato ed attraente avviso reclame.

Abbiamo sentito che questa macchina preferibile ad ogni altra ha incontrato subito le simpatie di notabili personalità che ne hanno fatto immediato acquisto.

Nell'occasione della visita fatta al Cellina degli studenti Scuola Industriale di Vicenza abbiamo notato l'ottimo servizio fatto dal *Garage Calligaro* a mezzo delle sue splendide *Opel Landaulet* di cui il predetto Garage ha la rappresentanza.



## PRATA DI PORDENONE

**Uno descrive in un modo ...e l'altro in un altro.**

Ci scrivono:

Al corrispondente della *Patria* che fa una descrizione a modo suo della seduta consigliare 13 corr., teniamo il dovere di fargli queste osservazioni:

Il delegato ed i carabinieri sono stati invitati dall'autorità superiore e non chiesti dall'autorità di qui, causa certi cartelli stampati, la cui distribuzione venne proibita, per ordine pubblico, e che eccitavano il basso popolo alla violenza; e se non basta questo, un certo signore, inveendo contro il sindaco, perchè non mostrava d'assecondarlo nelle sue idee, così ebbe ad esprimersi in un pubblico caffè a Pordenone.

— In quel giorno, se non saranno sufficiente le parole, verremo ai fatti.

Si deve per mente inoltre che i sistemi d'imposizione sono abitudinari ed ereditari in quella certa famiglia di Prata di Sopra, che vorrebbe dirigere il paese a suo talento come ai tempi di Don Rodrigo.

I frizzi sono stati due soli, e non così numerosi come si vuol darla ad intendere; ed il migliore fu quello che diede il provocato, dando del vigliacco al suo insultatore.

Il Bruffo non occorre discorrere, perchè altrimenti il corrispondente sarebbe in contraddizione con quanto scrive in principio del suo articolo, giustificando in questo modo l'intervento della forza pubblica.

Circa i voti, si deve dire che i presenti erano 16, dei quali, due votarono contro il dott. de Monte, uno si astenne, tre misero scheda bianca e 10 per la riconferma, quindi i sei ch'ebbe contrari quando fu eletto, sono ridotti a due, e questo per la verità.

L'asserzione che il sig. Brunetta Giobbe, se fosse stato presente, avrebbe votato contro, non ha nessun valore, poichè, sebbene assente, per i suoi affari più o meno urgenti, avrebbe potuto far pervenire al Sindaco uno scritto facendo conoscere la sua volontà; ma di tutto questo nulla s'è detto seduta stante.

## PASIANO DI PORDENONE

**Echi della riunione pro ponti.** — Alla riunione « pro ponti » di giogiovedì, sulla quale avete riferito estesamente, parteciparono anche altre personalità, il cui nome va rilevato. Vi mando perciò alcuni nomi, quali mi vengono alla memoria:

Flora Evaristo e Sam Gio. Batta assessori di Azzano X.o; Cesca, rappresentante il sindaco di Brugnera e Moret Giovanni assessore di Brugnera; Carniel Flaminio e Zanussi Leutelmonte, assessori di Pasiano; Populin Luigi e Pescarollo Luigi, consiglieri di Pasiano; Ormenese Olivo e Dall'Ongaro Ruggero, consiglieri di Prata; Quirini conte Quirino rappr. la fabbrica Concimi di Pordenone, Pantarotto Francesco, Nassosi Giuseppe, Barbaro Antonio, Trevisan Luigi, Trevisan Beniamino, Trevisiol Angelo, Morandini Santè, Azzano Gaetano, Buset Francesco, Del Cont Gaetano, Colussi Don Antonio, Pessa Giacomo, Costantini Francesco, Pessa Gaetano, Populin Nicolò, Populin Giacomo, Pellegrini Antonio, Fuso Tomaso, Turchetto Giovanni, Sacilotto Benedetto, Sacilotto Giovanni, Piccinin Vittorio, Zanussi Giacomo, Zanussi Domenico, Springolo Gino, Carniel Fioravante, Del Cont Giovanni, Rosetto Giuseppe, Fuiatti Umberto, Gerardi Giovanni, Bettin Isidoro, Novelle Federico, tutti di Pasiano; Bernardis Giorgio, Brenelli Gio. Batta, Lazzari Giovanni, Bortolotto Vincenzo, Flora Arduino, Russolo Marco, di Prata.

Chi da molti anni sta in prima linea per ottenere che finalmente questi ponti sieno costruiti, scrivendo a generali, a deputati a ministri, tenendo viva la questione sui giornali, polemizzando, è l'egregio nostro segretario sig.nor Ettore Andrighetto. Egli, poi, nella circostanza della riunione ultima, si fece veramente in quattro, affinchè riuscisse degna, com'è riuscita, della importanza degli interessi pubblici per i quali era stata promossa. A lui ben giustamente l'on. Chiaradia tributò franchi elogi; e a questi ci associamo di tutto cuore, perchè mai più giusta causa ebbe a-pestolo più zelante.

## MANIAGO

### Alla Scuola di disegno

Col 10 corr. s'è chiusa qui la nostra Scuola di disegno applicata alle arti.

Abbiamo avuto l'occasione e il piacere di dare una scorsa ai molti lavori eseguiti durante il corso, (e che verranno a suo tempo messi in mostra al pubblico), e non possiamo a meno di fare le nostre congratulazioni all'ottimo insegnante prof. Ivo Franceschon, per il buon risultato ottenuto mercè l'opera sua intelligente ed assidua, e che speriamo verrà continuata da lui anche nel venturo anno.

Del buon andamento della scuola una lode meritata va data altresì all'egregio dott. Mazzoli-Taic che si occupò costantemente con amore e passione perchè la scuola avesse dato il maggior frutto possibile.

Ed ora, eccovi il risultato dell'esame finale:

*Corso preparatorio*; inscritti n. 40, frequentanti 33 promossi 22. Andreon Dovino con in media punti 7 1/4 decimi, Antonini Carlo 6 3/4, Borghese Venanzio 6, Candido Ferdinando 7 1/2, Candido Giuseppe 6, Candido Vittorio 6, Centazzo Elio 6, Colussi Giovanni 6, Del Toe Mario 6 1/2, Farfalli Luigi 6, Maddalena Dante 6 1/2, Mazzoli Mario, Messo Giuseppe 6 1/2, Messo Luigi 6, Michelutti Felice 6 1/2, Milanese Francesco 6, Piccinin Giovanni 7, Romano-Mina Italico 7, Rosa Nicolò 6, Vallan Antonio 6, Venier Fausto 6, Zecchin Enrico 6.

*I. Corso*; inscritti 27 frequentanti 12 promossi 11. Babbini Albano punti 7 decimi in media, Castelrotto Primo 6 3/4, Centazzo Olvrado 6 1/2, Centazzo Primo 7 1/2, Massaro Angelo 6 1/2, Milillo Gaetano 9, Norio Luigi 6, Roman Antonio 8, Ross-Uliana Angelo 6 1/2, Rosa Osvaldo 6, Favella Romano 7.

*II. Corso*; inscritti n. 9 frequentanti 3 promossi 2. Campolin Dominio punti 7, Cleva Giovanni 7.

*III. Corso*; inscritti n. 8 frequentanti 3, promossi 3. Beltrame Marcello punti 7, Di Bin Gino 7, Zecchin 7.

*Corso di perfezionamento*; Marcolina Lino con punti 8, Cartelli Pietro 8, Beltrame Cesare 8.

**Musica.** — Questa sera, domenica alle 20, la Banda Cittadina svolgerà in piazza Grande il seguente, programma:

1 Marcia, Saluto augurale. Ascolese 2 Romanza, Forza del destino, Verdi. 3 Intermezzo, N. N. 4. Sena del Giudizio e finale ultimo « Aida » Verdi 5. Marcia, Vampa, Palumbo.

**Spiccioli.** — A Fanna, fu arrestato certo Epitanio Zanutini, di anni 30 da Manzano, per furto di tre galline, in danno dei fratelli Tomè.

In vicolo Olivo, un bambino di 14 mesi figlio di certa Maria Norio cadde dalla culla ferendosi al capo, in modo che occorsero parecchi punti di sutura, praticatigli dal medico cav. Sina.

## PALAZZOLO DELLO STELLA

**Occupazione di fondi.** — Con decreto di ieri il Prefetto ha autorizzato il Magistrato alle acque di Venezia all'occupazione di fondi in mappa di Piancada per l'esecuzione dei lavori di rettifica dello Stella nella curva di Titiano.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Esperienze agricole.** — Domani, lunedì, nella località Savorgnano, per cura di questo Circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si faranno prove di zappatura sui terreni coltivati a barbabietola da zucchero. La prova incomincierà alle 8 del mattino. Si prevede numeroso concorso di agricoltori; saranno esperimentate le zappe Planet in confronto con zappe a mano ed a cavallo.

**Decesso** — A Cagliari è morta la signora Ester Bonsignori ved. Petracco, cognata del defunto cav. Piergiorgio dott. Petracco. Era una ottima signora, madre affezionatissima alla sig. Maddalena Petracco, ved. del dott. Ferrucci, il patriota ch'ebbe parte anche nei moti del' 64, intorno ai quali stampò anche un opuscolo. Egli era fratello del signor Giovanni Ferrucci della vostra città.

La salma della vecchia signora fu trasportata da Cagliari nel nostro cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Sentite condoglianze alla figlia signora Maddalena ed ai nipoti.

## TOLMEZZO

**Infortunio sul lavoro** — 17. Stamani l'operaio Ezio Casasola addetto all'impianto della conduttura elettrica era salito su di un palo, all'altezza di circa 10 metri, per un lavoro. Il palo mal fermo non resse al peso e cadde con l'operaio che battendo a terra riportò la frattura di una costola con lesione del polmone. Fu trasportato all'ospedale ove il dott. Ceccetti lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

**Arresto.** — Fu arrestato a Venzone e tradotto alle vostre carceri, per misure di pubblica sicurezza, tal Sandeschich Martino, suddito austriaco. Era sprovvisto di mezzi e recapiti, gli fu sequestrato un grosso scalpello.

## LATISANA

**Cattedra Ambulante di Agricoltura.** — Giovedì alle 9.45, nella Sala Municipale, gentilmente concessa, seguirà l'assemblea annuale degli Enti contribuenti alla nostra Cattedra ambulante di agricoltura, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza. — Bilancio consuntivo 1912. — Bilancio preventivo 1913. — Relazione sul lavoro compiuto nel 1912. — Programma di lavoro per l'esercizio in corso. — Eventuali proposte dei rappresentanti gli Enti contribuenti. — Nomina della Commissione di Vigilanza per l'esercizio 1913.

I sindaci di tutti i Comuni dei Distretti di Latisana, Palmanova Codroipo, e i presidenti dei Circoli agrari e altre Istituzioni contribuenti, sono vivamente pregati a intervenire di persona o col mezzo di un rappresentante munito di regolare delega scritta.

**Convegno di ippofili.** Siamo informati che pel mattino del giorno del Corpus Domini, giovedì 22 pross. gli importatori di cavalle Brettoni si sono dati convegno a Latisana, dove verranno riunite le cavalle stesse. Tornerà molto interessante rivedere il gruppo dopo un mese e mezzo dalla avvenuta importazione e coi soggetti completamente rimessi dalle sofferenze del lungo viaggio.

## SUTTRIO

**Pro asilo infantile.** — Ormai l'istituzione dell'Asilo infantile, in Suttrio, è un fatto compiuto. Il comitato promotore, composto dei signori cav. Marco del Moro, sindaco prof. R. Linussio, direttore didattico; geom. Amedeo Dorotea, seg. com. e G. Batta Marsiglio, Presid. della locale S. O., ha diramato ai singoli cittadini una nobilissima circolare, illustrando il fine della provvida istituzione, ed invitandoli a concedere ad essa il maggior contributo morale e finanziario. Ora si stanno ultimando le pratiche necessarie per l'arredamento.

## TARENTO

**Lista concordata.** — Per le elezioni d'oggi, fu concordata la seguente lista: Pividori Giuseppe fu Giovanni, Serafini cav. Giambattista, Mosca Giulio, Job Gregorio, Angeli avv. Vincenzo, Tomada Giovanni fu Giambattista, Pervissutti avv. Luigi, Mugani Giacomo, Merluzzi Paolo, Rovere Giovanni fu Pietro, Coianiz Costantino, Troiano Giuseppe fu Francesco, Paoloni Giuseppe fu Girolamo detto « Riccardo », Del Pino Angelo di Pietro, Moretti Fabio fu Girolamo, Vanello Giovanni di Luigi.

## PALMANOVA

**Buona usanza.** — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Bert Maria:

Ditta G. B. Loi Lire 2, Romolo Levi 2, Buri Ennio 1, Madussi Pio 1, Bert Ernesto cent. 50, Bernardinis Caterina 50, Marni Augusto 50, Macoratti Giuseppe 50, Zandonà dott. Ugo 50, Gori Giacomo 50, Mazzili Mauro 50, Feruglio Antonio 50, Cecconi Vittorio 50, Ronzoni Fratelli 50, Vacchiani Cecilia 50, Orazio Zezio Merleta 50, Biasio Antonio 50, Famiglia Grayutti 50, Nicodemo Giulio 50, Gaspardis Giorgio 50, Mazzolini Giuseppe 50, Olivo Azura 50, Sclauzero Giuseppe 50, Lanzi E. 50, Famiglia Spizzamiglio 50.

## VILLA SANTINA

**Nozze.** — Ieri a Venezia si celebrarono le nozze del sig. Giovanni Buzzo Piazzetta, negoziante a Villa Santino con la gentile signorina Maria Toffoli di Venezia.

Agli sposi pervennero numerosi e ricchi doni anche dall'Estero. Dopo un ricco rinfresco i novelli coniugi partirono in viaggio di nozze accompagnati dai più vivi auguri di felicità.

### I mercati d'oggi.

| | | |
|---|---|---|
| Foglia | da L. 15.— | a 30.— |
| Piselli | 55.— | 60.— |

## OVARO

**Nozze.** Nella piccola chiesetta di Cella, e nel nuovo locale del Municipio si giurarono fede di sposi il signor Alberto Fiascaris di San Daniele del Friuli, e la sig.na Maria Zanier di qui.

Agli sposi pervennero splendidi regali, e parecchi telegrammi, fra i quali notiamo:

Il cognato Dall'Ongaro. — Il fratello della sposa Tarcisio. — famiglia Zorzi — fam. Stradiotto — fam. Pellizzoni — coniugi Tomada — Fam. Fabbro — sig.na Ida Stradiotti — signorina. Luigi Francescatto.

Alla copia felice partita per un lungo viaggio di nozze, giungano graditi i nostri fervidi auguri di felicità.

## CIVIDALE

**Banda militare.** — 17. Iersera, in piazza del Duomo, suonò la musica del 2.o Fanteria. Assisteva un numeroso pubblico. Lo scelto programma fu egregiamente suonato dai bravi militari. Questa sera suonerà nuovamente la stessa musica; e domani sera, invece, sentiremo la fanfara del Reggimento.

## CAVASSO NUOVO

**Servizio telefonico.** — La Società Alto Veneto, ultimando l'impianto Cavasso-Spilimbergo, ha attivato il servizio telefonico Maniago-Spilimbergo, beneficando le popolazioni dei paesi situati sulle sponde del Meduna. La tariffa è ridotta a L. 0.30. Si prestarono attivamente gli instancabili sigg. Iem rag. Paolino, direttore della Banca di Maniago e Tamai rag. Antonio direttore della Banca di Spilimbergo, i quali non mancarono di sollecitare vivamente il sig direttore Barazza per l'attuazione del desiderato servizio. Auguriamo che la Società continui nel suo sviluppo, portando progresso e civiltà nelle zone che ancora ne sono prive.

**Bachicoltura.** — Si temeva che le brinate di metà aprile avessero cagionato danni ai gelsi; invece tale pericolo è stato scongiurato. La foglia è rigogliosa e abbondantissima e i bachi sono in generale alla 2.a muta e procedono bene.

**Cinematografo.** — Con grande gioia dei ragazzi, che potranno istruirsi e divertirsi in pari tempo, si daranno in piazza Plebiscito rappresentazioni cinematografiche.

**Vergogna!** — A proposito di ragazzi. Molte persone del paese si chiedono perchè scorrazzano tutto il santo giorno per le strade molti ragazzi obbligati alla scuola. I genitori che ne pensano? Le autorità non potrebbero porvi rimedio?

## GEMONA

### Grave infortunio

Iersera verso le 20, è accaduto nei pressi di Osoppo un fatto che ha prodotto serie conseguenze.

L'operaio De Monte Giovanni fu Lorenzo di Buia addetto ai lavori di costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, rincasava, come ogni sera montato su un carrello terroviario. Avanti a lui vi correva un altro carrello il quale, non si sa il perchè, si capovolse improvvisamente.

Quello del De Monte, che andava con discreta velocità, per l'urto col primo si capovolse pur esso e l'operaio venne preso fra i due carrelli. Fortuna volle che potè, con mossa fulminea, scansare l'investimento dell'intera persona e solo un piede gli rimase impigliato. Questo ne fu malconcio e per guarire, salvo le impreviste complicazioni, ne avrà per oltre un mese.

Quest'anno è il secondo investimento che accade sulla linea e nelle stesse forme e con le stesse conseguenze.

L'11 Marzo decorso nelle stesse condizioni l'operaio Pietro Quaini riportò lo schiacciamento di un piede.

**Rivista delle automobili.** — Stamane venne eseguita da apposita Commissione la verifica delle automobili di questo mandamento.

## ARTEGNA

**Nella chiesa.** — La nostra chiesa sta subendo una radicale trasformazione. Il valente pittore Leonardo Elia di Gemona sta abbellendo il nostro Duomo di splendidi affreschi.

## ENEMONZO

**Infortunio sul lavoro.** — Il falegname Martin Umberto fu Luigi, d'anni 35 da Maiaso, mentre lavorava nello stabilimento Venier alla piallatrice riportava accidentalmente grave ferita estesa con esportazione di buona parte della cute al polino della mano sinistra, con lesioni al pollice Guarirà in giorni quaranta.

**Caduta pericolosa.** — La serva Anna D'agaro, d'anni 22 da Rigolato trasportava del fieno, e mentre transitava nel piano superiore della casa pose inavvedutamente i piedi su una tavola nel davimento la quale dedette e la malcapitata giovane precipitò al pianoterra sottostante con pericolo di rimanere vittima. Riportava varie contusioni al dorso.

**Cade nella roggia.** — In località « Seghe » Albina Rotaris di Giacomo d'anni 4 da Socchieve, era dimorante alle seghe stesse, allontanavasi dall'abitazione e per ripararsi dalla pioggia rovesciava la gonnella coprendosi il capo e gli occhi in modo da non poter discendere bene la via che percorreva. Giunta su d'un ponticello cadde nella roggia sottostante.

La giovane Fermina Candotti accorse prontamente alle sue grida, riuscendo a trarre in salvo la bambina pericolante.

## MOGGIO UDINESE

### L'importante adunanza per il miglioramento della razza bovina

17. Indetta dall'egregio nostro veterinario dott. Trevisan, si ebbe oggi qui una adunanza fra allevatori ed amatori allo scopo di studiare il mezzo addatto per migliorare la nostra razza bovina. Erano presenti tutti i sindaci del Canale del Ferro. Fra gli intervenuti, noto: il prof. Dorta e dott. Celotti di Gemona, presidente della Commissione Provinciale conte dott. Gian Lauro Mainardis, dott. Muratori nuovo ispettore zootecnico, cav. Franz, sig. Martina di Chiusaforte, sig. Zearo Giovanni, cav. Ferruccio Franz, prof. Bubba, dott. Di Gaspero di Pontebba avv. Nais, sig. Giovanni Franz e parecchi allevarori del Mandamento. Il Comune di Moggio, sebbene invitato dal dott. Trevisan, non credette opportuno di aderire; o quanto meno, credette suo dovere di non mandare alcun rappresentante alla riunione. Forse il viaggio verso il progresso è troppo faticoso... Il fatto ha penosamente impressionato i presenti e l'avv. Nais giustamente ha deplorato un tale contegno delll' amministrazione. Era dovere del sindaco di intervenire personalmente alla riunione non fosse altro che per dare il saluto alle autorità provinciali ed alle autorità che rappresentavano i comuni del mandamento. Invece, questa astenza completa mostra quale interessamento abbia la attuale amministrazione nei problemi che più direttamente e maggiormente interessano il popolo ed il paese. I commenti generaali e le approvazioni che seguirono le parole dell'avv. Nais, hanno giudicato come si meritono coloro che siedono sulle cose del nostro Comune...

Iniziata la discussione, dopo alcune osservazioni di parecchi presenti si votò ad unanimità un ordine del giorno con il quale si fa voti affinchè mercè i sussidi del governo, della provincia e dei comuni interessati, si costituiscano cooperativo fra gli allevatori allo scopo di acquistare torelli di razza Mülthal, la sola che abbia fatto fin qui ottimi risultati sotto tutti i rapporti. Vennero raccomanda questi sussidi da parte dei comuni, giacchè il problema del miglioramento della razza bovina nel Canal del Ferro è collegato con il benessere di tutta la popolazione, la quale deve in una razionale coltura dei terreni e in un razionale sfruttamento degli animali trovare una fonte di risorse e di vantaggi.

Fra giorni, ad opera dei dottori Trevisan e Bubba, saranno gettate le basi per la costituzione di queste cooperative; e speriamo che i vantaggi immediati che il popolo risentirà siano di sprone e di stimolo al raggiungimento di quella meta che era lo scopo della odierna im portante riunione.

## DA CORMONS

### Grandi festeggiamenti

17. — Domenica 25 corr. organizzati dal *Club Veloce Cormonese* avremo grandi festeggiamenti sportivi.

Eccovi il programma:

Ore 11. Ricevimento in teatro comunale.

Ore 11.30 Concerti della Banda cormonese in piazza Cumano ore 13.45 corsa ciclistica sul percorso Borgnano-Cormons. Traguardo d'arrivo al Molino del Golfo I premio medaglia d'oro, II medaglia vermeill, III medaglia d'argento. Medaglia ricordo d'argento tutti i corridori che arriveranno nel tempo massimo.

Ore 15. Sfilata delle Società intervenute con partenza dal piazzale della stazione, precedute dalle bande municipali di Gorizia e e di Cormons.

Coppa d'onore offerta dal presidente del C. V. C. alla Società la cui sede disti maggiormente da Cormons e che sia rappresentata da almeno 5 soci. Medaglia Vermeil alla squadra più numerosa. Medaglia d'argento a tutte le fanfare. Medaglia-ricordo d'argento a tutte le squadre.

Ore 16.30. Grande concerto della banda civica di Gorizia diretta dal M.o Vittorio Bianchi in piazza Locatelli col seguente programma:

1. Meyerber — Danza delle fiaccole.
2. Verdi — La forza del destino, Duetto finale.
3. Puccini — La Boheme - Atto terzo.
4. Wagner — Lohengrin - Poutpourri.
5. Ponchielli — Fantasia sulla Gioconda.
6. Thomas — Sinfonia della Mignon.

Dalle ore 15 alle 18. Spettacolo famigliare continuativo nel teatro comunale. Ingresso gratuito per gli aderenti al Convegno.

Dalle ore 14 alle 20 Spettacolo cinematografico continuativo. Ingresso gratuito per gli aderenti al Convegno.

Ore 18. Apertura del grande festival. Ballo. Concerto. Illuminazione del viale della stazione.

Appositi locali per la custodia delle biciclette.

Facilitazioni ferroviarie.

## DA GORIZIA

**Mercato frutta e verdura.** — 17. Oggi al mercato d'esportazione si ebbe il seguente listino: ciliege quintali 180 al prezzo medio di 52 corone, fragole quintali 0.12 al prezzo medio di 850 piselli quintali 30 al prezzo di corone 50 asparagi quintali 18 al prezzo di 90 corone.

**Onoranze ai poeti friulani.** — Domenica 1 Giugno avremo qui un convegno di fratelli triestini che verranno a deporre sulla tomba di Carlo Favetti una ghirlanda ed una sul monumento di Pietro Zorutti, in giardino. Si è costituito qui un comitato per ricevere degnamente i triestini.

### Lotto Estraz. 17 Maggio.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 24 | 29 | 76 | 59 | 86 |
| BARI | 72 | 13 | 58 | 17 | 19 |
| FIRENZE | 23 | 86 | 44 | 81 | 83 |
| MILANO | 60 | 63 | 56 | 59 | 58 |
| NAPOLI | 74 | 58 | 65 | 69 | 83 |
| PALERMO | 55 | 19 | 33 | 70 | 50 |
| ROMA | 75 | 14 | 28 | 49 | 6 |
| TORINO | 23 | 15 | 73 | 90 | 19 |

### La beneficenza quotidiana

Offerte fatte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie in morte della sig.a Brandolini Teresa Cossetti [illegible] Luigi 1, Sbuelz cav. Raffaello 1, in mort [illegible] Francesco Contardo: Americo Angeli 10.

### Il palazzo dello scandalo.

L'avv. Pelagio Rossi, sindaco di Torre Annunziata, pubblica una lettera in difesa dell'on. Guarraccino deputato di quel Collegio. Dice che questi, non appena eletto deputato nel 1904 troncò ogni suo rapporto con la impresa costruttrice del palazzo di giustizia. Per il patrocinio prestato alla Società medesima dal 1897 al 1904, l'avv. Guarraccino, non ancora deputato, ebbe 414000 lire, divise per metà con l'on. Abignente, come figura da registri e ricevute. La dicitura degli appostamenti è così indicata: 12.05 per cento sugli utili di l. 1.700.000 pari a l. 207 mila a favore di... ecc.

### Il colpo di scena dell'on. Guarracino non ne rialza per nulla le azioni.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

*MILANO, 18. — A proposito dell'ultimo colpo di scena dell'on. Guarraccino circa lo scandalo del Palazzo di Giustizia,* l'Avanti *ha da Roma che nei circoli parlamentari e giornalistici le rivelazioni hanno suscitato profonda impressione non perchè aggravino la posizione dell'on. Abignente, in quanto che era ormai spazzato irrimediabilmente anche senza la lettera del Sindaco Rossi; ma perchè aggiunge all'affare un nuovo sospetto drammatico e cioè che a tirare il colpo mortale contro l'on. Abignente sia stato l'on. Guarraccino perchè è superfluo avvertire che l'affermazione che la nuova versione della faccenda è venuta in luce all'insaputa dell'on. Guaraccino è grossolano. Se Guarraccino non avesse fatto avere a' suoi amici le ricevute, il sindaco di Torre Annunziata che è il rivelatore del losco affare non sarebbe venuto in possesso dei documenti che oggi ha portato a conoscenza del pubblico.*

*Dal punto di vista morale* l'Avanti *dice che se il colpo di scena ha profondato l'on. Abignente anche più di quello che si trovava, non ha certo contribuito a rialzare le azioni dell'on. Guarraccino, è anzi in lui che rimbalza il senso di disgusto che in tutti hanno provocato le rivelazioni.*

*Il giornale si domanda che cosa avverrà alla Camera fra due settimane quando si tornerà a discutere dell'inchiesta. Certo che i due onorevoli avranno il prudente pudore di non presentarsi più a Montecitorio.*

*Il colpo di scena ha poi sconcertato il gruppo dei deputati meridionali che facevano tutti gli sforzi per salvare la testa ai due colleghi.*

### Cinquanta persone precipitate dalla camera d'un morente

*Firenze 17.* A Castroncello in una casa colonica mentre si stava somministrando i sacramenti a una morente, certa Palmira Menci, il pavimento della stanza per il grande agglomeramento della gente sprofondò. La Menci fu estratta cadavere dalle macerie. Vi sono circa 50 feriti alcuni dei quali in grave stato.

### Incendio disastroso.

*Presburgo,* 17. Il fuoco, favorito da vento gagliardo, distrusse ieri ben 65 case. Anche la chiesa di S. Nicolò, costruita nel secolo XVI, e una parte del convento dei cappuccini, rimasero distrutti. Le persone senza tetto sono circa mille; e appartengono alla classe più povera della popolazione. Giovarono molto: i pompieri militari i pompieri, di Vienna e di altri dieci o dodici comuni vicini, chiamati telegraficalmente. L'incendio cominciò in una casa dove si celebravano nozze: prese fuoco un po' di grasso sul focolare e si propagò poi rapidamente al mobilio della cucina, all'intera casa.

### Una disgrazia aviatoria

*Seraievo 17.* — Oggi verso mezzodì nelle vicinanze di Mostar un aereoplano pilotato dal capitano Andric precipitò da cinquanta metri d'altezza. Il capitano rimase morto sul colpo; il tenente Lassig ch'era con lui fu gravemente ferito.

La disgrazia fu provocata dal fatto che il Lassig sarebbe saltato giù da un'altezza di 30 metri provocando così lo squilibrio dell'apparecchio.

### L'idillio continua

Anche oggi, tutto spira probabilità di pace. L'olivo mostra le turgide sue gemme e sta per rivestirsi delle sue frondi. I giornali serbi, ch'erano i più vivaci nell'attacco, furono invitati a mettere la sordina e mostrarsi più misurati. Sicchè assisteremo ad altri brontolamenti, ma con la quasi sicurezza che al tuono non seguirà la bufera. Le grandi potenze sono fermamente decise ad impedire nuova guerra. Uno dei sintomi più rassicuranti è il congedo imminente di 50 mila riservisti da parte dell'Austria. Da notarsi, però, che nel raggio della Bosnia-Erzegovina per ora non avverranno congedamenti.

### Notizie in breve.

— Continuano le sedute tranquille al Parlamento nostro: la **Camera** discusse ieri il bilancio di agricoltura; il **Senato** il disegno di legge per concede un assegno annuo alla vedova ed agli orfani del generale Aubry.

— A Modena si è ucciso con una rivoltellata al cuore Egidio Salsa, figlio del generale Tommaso, sottufficiale nel cavalleggeri Guide. Il suicidio sembra dovuto alla mancata promozione dal primo al secondo corso della Scuola di Modena, alla quale apparteneva.

— Si tenne ieri a Roma un'adunanza preparatoria (cui partecipò anche il direttore della Banca d'Italia comm. Stringher) per fondare la Banca del lavoro, ideata dall'on. Luigi Luzzatti. Il capitale versato è già di sette milioni, e si attendono contributi anche da altri istituti.

# Cronaca Cittadina

## Per l'Esposizione del 1916

In una riunione di cittadini, indetta e presieduta dall'on. Morpurgo presidente del Comitato promotore di questa Esposizione, e tenutasi iermattina presso la Camera di Commercio, il cav. Del Vecchio, presidente della Commissione di Finanza, informò come il fondo raccolto raggiunga ora la cifra di circa lire 73.000, delle quali circa 22000 formate da sottoscrizione di azioni, 20.000 circa dal civanzo dell'Esposizione Regionale del 1903 e 31.000 circa da elargizioni di Enti, Sodalizi, Istituti, ecc.

L'on. Morpurgo, pur rilevando avere la città risposto in misura ragguardevole (tenuto conto anche che si attraversò un periodo in cui parecchie altre sottoscrizioni erano aperte) raccomandò d'intensificare la propaganda per ottenere sollecitamente la maggior cifra possibile. Quanti hanno a cuore la riuscita di questa impresa che dovrà essere sintesi delle forze nostre intellettuali sociali economiche, dovrebbero sottoscrivere; e confida che lo faranno. Ricorda che avrà termine il 30 giugno il vantaggio offerto ai soscrittori di azioni di liberarle con sole lire 45 a pagamenti rateali, anzichè con 50. Furono diramate circolari ad Istituti e privati in città e provincia. Propone la nomina di commissioni di 3 o 4 membri perchè si adoprino a ottenere più larghe e pronte sottoscrizioni nei vari riparti del Comune.

Dopo ampia discussione, alla quale oltre l'onor. Morpurgo ed il cav. Del Vecchio, parteciparono i Signori Pecile Antonio, cap. Beltrandi, ing. Cantarutti, co. de Brandis, Giuseppe Pedrioni, nob. cav. uff. Miani, avv. Billia, avv. Rubbazzer, cav. uff. Minisini, Domenico de Candido, ed altri, fu approvata all'unanimità una circolare per il pubblico, predisposta dal presidente della Commissione di Finanza e fu domandata all'onor. Morpurgo la nomina delle Commissioni di riparto incaricate della propaganda e della raccolte di adesioni.

**Il Comitato pro flotta aerea ed espulsi** in una seduta tenuta iermattina alla deputazione provinciale, dopo breve discussione decise che i fondi rimasti dalla sottoscrizione «Pro espulsi» vengano devoluti a favore della famiglie dei morti e dei feriti nella guerra libica.

**La Convenzione per il Ginnasio Liceo** — Ieri i rappresentanti della provincia e del Comune si riunirono presso la deputazione provinciale per approvare, come approvarono, lo schema di convenzione fra la provincia e il comune di Udine per la costruzione del nuovo edificio del Ginnasio-Liceo che sorgerà vicino alle Grazie prospettante piazza Umberto I.

**Per le Chiese povere.** — Oggi domani e dopodomani, in una sala del Palazzo Arcivescovile gentilmente concessa, si può visitare l'annuale Esposizione dei lavori per le chiese povere.

## Personale giudiziario

Pirone in missione di vice pretore presso la pretura urbana di Venezia, nominato aggiunto di seconda categoria presso la R. Procura del tribunale civile e penale di Udine.

— Zani del Frà, giudice aggiunto con funzioni di pretore, mandamento di Ampezzo, tramutato al mandamento di Cavaglia, con le stesse funzioni.

Morgantini vice cancelliere del Tribunale di Pordenone in aspettativa, collocato a riposo.

## Loggia e Triangoli in Friuli

Narra il *Crociato*:

Da un documento massonico, che dovea rimanere gelosamente secreto, nel quale si dà conto delle Logge fondate o ricostituite in tutta l'Italia nell'imminenza della battaglia eletorale togliamo queste informazioni che concernono il Friuli.

A Udine fu ricostituita la loggia Vedetta e a Pordenone la Secura Fides.

La Loggia XX Settembre di Venezia ha fondato un triangolo a Udine ed uno a Sacile.

## Il spettacolo ginnastico d'oggi.

La «Forti e Liberi» oggi potrà finalmente presentaro al pubblico la sua squadra, e con questa dimostrare il valore dei suoi elementi individuali.

Il grande spettacolo si svolgerà nel pomeriggio alle 4 e 30 precise, nel cortile delle scuole di Via Dante. Prima però, avremo il corteo attraverso le vie principali al quale interverrà la banda cittadina gentilmente concessa, che suonerà pure durante lo spettacolo.

Gli ingressi al campo saranno: per i III posti dal cortile delle scuole femminili (via Dante); per i I e II posti a sedere, e per gli invitati, dalle scuole maschili (passerella via Dante). Non dubitiamo che numerosissimo pubblico assisterà al geniale, interessantissimo spettacolo.

**Le gare di tennis** — Ieri con molti partecipanti e spettatori seguirono le gare di tennis fuori porta Pracchiuso. Il bellissimo giuoco sarà ripreso stamane e si chiuderà domani

Iersera al Nazionale, i soci del Tennis Club di Udine offersero un banchetto agli ospiti stranieri. Allo *hampagne* brindò il presidente del Club co. avv. Gino di Caporiacco. Risposero il sig. Murracs in inglese, e il signor Hneller in tedesco.

I doni delle gare sono esposti nella bottiglieria Dorta.

## L'omicidio di Orsaria

La Camera di Consiglio ha ieri inviato alla procura Generale a Venezia gli atti riguardati Armando Basso, di Gio. Batta, d'anni 23, da Orsaria, autore del ferimento, seguito da morte, di Jeronutti Domenico, commesso a Orsaria, il primo giorno della passata Quaresima

**Volete digerire bene?** — Usate il Vischy Fabris — prima del pranzo al Vermouth — durante il pranzo col vino — dopo il pranzo col cognach.

**Caffè Concerto** — Sono iniziati ieri i concerti orchestrali che il Sig. Cromero Luigi proprietario del Caffè Tripoli fuori Porta Aquileia ha promesso di farci gustare durante la Stagione estiva.

TEATRO MINERVA

### Commemorazione Wagneriana.

Il concerto datosi iersera al Minerva in commemorazione del centenario della nascita di Riccardo Wagner farà epoca nella cronaca degli avvenimenti artistici promossi dalla benemerita Società Verdi.

L'anima dell'immortale Maestro è vibrata iersera in tutta la sua intensità e ha trovato eco di commozione e d'entusiasmo tra il pubblico numerosissimo che, in religiosa attenzione, assaporava le bellezze profondi della musica maravigliosa.

L'interpretazione di tutto il programma fu magnifico per compiutezza, fusione, finitezza, colorito e il maestro comm. Baroni, uno de' più insigni interpreti di Wagner, si ebbe le più calorose dimostrazioni insieme alla stupenda sua orchestra.

TEATRO SOCIALE

### Quo vadis?

Le rappresentazioni del *Quo Vadis?* si susseguono con un crescendo di successo straordinario, sia artistico che finanziario. Oggi 2 rappresentazioni: la prima alle ore 15 e la seconda alle ore 20.30, che sono le ultime a Udine di questo eccezionale cap-lavoro cinematografico.

**Cine Splendor.**

L'attraente film dello Scomparso che tanto fu ammirata nelle sere precedenti, sarà proiettata per l'ultima volta questa sera. L'eccezionale spettacolo sarà come al solito rallegrato, ad ogni fine dall'egregio trasformista Marbis, che darà per l'ultima volta la commedia «Uno scandalo al Caffe Restanrant.»

## STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 al 17 maggio.

Nascite

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 16 |
| » morti | — | » | — |
| » esposti | 1 | » | 1 |
| | | Totale | 29 |

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Rizzi conciapelli con Amalia Sgobino casalinga, Vittorio Sello calzolaio con Emma Colautti casalinga, Arturo Terragoni fornaio con Ermenegilda Montina impagliatrice, Carlo Facchin muratore con Giulia Marioni cameriera, Olivo Bulfoni facchino con Giuseppina Moretto domestica, Giuseppe Astanti falegname con Oliva Maria Nonino casalinga, Aldo Bornaccini negoziante con Anna Dalan agiata, Riccardo Perini con Anna Adam.

Matrimoni

Angelo Cenedese agente di commercio con Albina Casasola casalinga, Giuseppe Brugnera fabbro con Amalia Duca casalinga.

Morti

Paolo Florit di Pietro d'anni 13 manovale, Lorenzo Pividori di anni 39 ingegnere, Angelo Gori fu Domenico d'anni 83 agricoltore, Inebriano Del Turco di Giuseppe di giorni 14, Tarcisio Colussi di Primo di giorni 8, Francesco Del Forno fu Giuseppe d'anni 80 negoziante, Anna Avesani di Giuseppe di mesi 5, Anna Bonani fu Gio. Batta d'anni 78 setaiuola, Anna Marganta fu Leonardo d'anni 45 villica, Luigi Corgnali fu Valentino di anni 73 facchino, Renzo Riello di Alessandro d'anni 14 impagliatore, Caterina Toniutti fu Leonardo d'anni 82 casalinga, Cesare Bearzi di Guglielmo di giorni 10, Italia Del Bianco fu Michele d'anni 50 casalinga, Giovanni Maver fu Ottaviano d'anni 61 capitano marittimo, Maria Pressattin fu Lorenzo d'anni 75 accattone, Ferruccio Falcomer fu Alessandro d'anni 28 muratore, Nino Mondini di Olivo di mesi 6, Giovanni Pecile fu Pietro d'anni 35 operaio, Catterina Morocutti fu Paolo di anni 44 casalinga.

Totale 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

## Corriere Giudiziario

### Tribunale di Udine

Presiede Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Tonini — canc. Volpe.

**Due processi puliti.** — A porte chiuse furono discussi ieri due processi che occuparono tutta la giornata.

Angelica Linda di Giuseppe d'anni 31 da Reana del Rojale residente a Udine, ed Ermenegildo Zanini d'anni 26 pittore di Udine devono rispondere di offesa al pudore; la Linda di più d'aver sottratto un orologio allo Zanini e di resistenza e violenza ai carabinieri. La disgraziata ha parecchie condanne per reati del genere.

Il P. M. propone un anno mesi 7 e giorni 15 di reclusione, e un anno di vigilanza speciale per la donna, e 3 mesi di reclusione per lo Zanini.

Dopo le difese degli avv. Mossa per la Linda e Biavaschi per lo Zanini, il Tribunale condanna la Linda e mesi 9 e giorni 15 di reclusione, e lo Zanini a due mesi perdonati.

— Nel secondo processo Riviera Lucia Revelanti d'anni 31 maritata Boschetti di Maiano Luigia Simeoni detta Sandrone fu Leonardo di Artegna sono imputate: la Revelante di diffamazione contro certa Argentina Picco, avendo comunicato con più persone che la Picco aveva una tresca con suo marito e ciò rinproverando pubblicamente alla Picco stessa e la Simeoni di diffamazione e truffa avendo carpito col raggiro a Boschetti L. 40 inviandogli specialmente false lettere amorose che fi faceva comprovenienti dalla Picco in cui gli si promettevano i favori dalla Picco.

Il Tribunale assolve la Revelante e condanna la Simeoni a 7 mesi.

**L'orario della Veneto.** E' uscito il nuovo orario del Veneto edito dal sig. Kiamfferer. Oltre all'orario ferroviario contiene l'orario delle varie corriere e dei servizi automobilistici della Provincia di Udine e distanze automobilistiche dei comuni del capoluoio della provincia.

**Pretura del I.o Mandamento**

**Fra macellai** Nel numero di ieri accennammo all'esito di un processo nel quale figuravano i macellai Vittorio Cantoni e Rinaldo Del Negro. Come dicemmo, si venne al recesso delle querele e controquerele per quanto riguardava l'azione privata; e il Del Negro, che doveva rispondere anche di minaccie armata mano (reato d'azione pubblica) fu assolto. Figura nella sentenza bensì condannato nelle spese il Cantoni; ma va rilevato però il fatto che questi aveva accondisceso a ritirare la querela per facilitare la difesa di Del Negro e che questi assunse integralmente le spese del processo e rifuse anche i danni.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile.*

Stamane a ore 4 dopo breve malattia spirava serenamente

## Marocutti Caterina

**ved. Brunetti.**

I congiunti desolati ne danno il triste annunzio che serve anche di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10 ant. in Paluzza.

Paluzza, 17 maggio 1913.

APPENDICE 8

**JPHN K. LEVIS**

# La figlia di nessuno

**Unicaversione autorizzata dall' inglese di Flammaette**

Sono così abbandonata, così sola al mondo, che se mi uccideste qui, in questo momento non correreste alcun pericolo. Qualora vi riuscisse soltanto a sbarazzarvi del mio povero corpo, nessuno si prenderebbe il disturbo di sollecitare una inchiesta per la mia scomparsa. Le poche cose che ho lasciate all'albergo sarebbero vendute per pagare il conto, e tutto sarebbe con ciò finito.

Il professore stava più che sorpreso in ascolto. Si era immaginato che miss Grant fosse almeno in condizione agiata: la società ch'ella frequentava l'anno prima, quando egli l'aveva conosciuta, giustificava pienamente una tale supposizione. Ma nè con parole nè con atti egli tradì la propria sorpresa, aspettando la continuazione della strana e triste storia.

— Il primo ricordo della mia infanzia è quello d'essermi trovata su un piroscafo, — riprese miss Grant, dopo una lunga pausa. — Questa è l'unica ragione che mi lascia supporre di non essere nata in questo paese. Mi rammento che giocavo sul ponte ed ero accarezzata da tutti i passeggeri. La donna che aveva cura di me non era mia madre. Di ciò sono sicura. Nessuno mi insegnò mai a chiamare «mamma».

Quella donna aveva il nome di Miss Mart. Ch'ella fosse mia parente, oppure una semplice governante, non saprei dire. Vivevamo in misera casa a Brixton. Dopo un certo tempo un uomo venne a dimorare con noi — forse il marito od il fratello della donna. Era un omaccione grande e grosso, con una barba lunga e rossiccia. Avevo sempre paura di lui, ma non saprei dirvi il motivo di questa avversione. Egli si curava poco o punto di me e non mi picchiava nè mi sgridava mai.

«Credo che avrò avuto circa sei anni quando fui condotta in un educandato a Holloway. Non rividi mai più la casa di Brixton. Per dodici lunghi anni, primavera, estate, autunno e inverno, giorni di scuola e vacanze, vissi sempre rinchiusa fra le mura dell'educandato.

«Un bel giorno (potevo allora avere diciotto o diciannove anni) un signore attempato venne a vedermi. La direttrice lo chiamava mr. Gregory e mostrava molta deferenza verso di lui. Compresi da ciò che era per il suo tramite che la retta veniva regolarmente pagata all'amministrazione del collegio. Egli mi disse che io era ormai una donna, e che in breve avrei dovuto provvedere da me stessa a procurarmi il necessario per vivere; mi domandò infine se non avevo qualche speciale inclinazione.

«Gli dissi che avevo desiderio di studiar la musica, poichè il maestro del collegio diceva che avrei potuto un giorno diventare una celebre cantante. Mr. Gregory prese atto del mio desiderio e se ne andò.

«Avrei voluto chiedergli qualche notizia sulle mie origini, avrei voluto domandargli chi fossero i miei genitori; ma non ero che una timida fanciulla, allora, e mi sentivo arrossire. D'altronde, sentivo che quell'uomo, coi suoi modi glaciali, non avrebbe certamente soddisfatte le mie domande.

«Pure tuttavia il mio colloquio con lui non era stato infruttuoso. Cominciai a prendere lezioni da un buon maestro e l'anno dopo mi recai a Milano per completare i miei studi. Dopo di allora, questa è la prima volta che ritorno in Inghilterra. Avevo una buona voce, e dopo avere studiato seriamente fui in grado di poter dare alla mia volta qualche lezione. Indi mi scritturai in un teatro, e cominciai la mia carriera artistica. In tutti questi anni di vita randagia non ho mai potuto fare assegnamento sopra una vera e sincera amicizia. Avevo molte conoscenze, ma nessuno che si curasse veramente di me. Nei primi due anni, ogni mese ricevevo un vaglia postale per le mie spese; poi nulla più. Al fine del secondo anno mi giunse una laconica lettera da mr. Gregory con la quale mi informava che i fondi a mio credito erano esauriti.

«Gli scrissi, pregandolo di farmi almeno conoscere qualche cosa circa la mia nascita, e domandandogli da chi ero stata affidata a lui. Più e più volte gli rivolsi mie lettere in questo senso. Alla prima mia, rispose significandomi che non aveva alcuna informazione a darmi; che aveva provveduto alle mie spese in obbedienza ad ordini ricevuti, e tutto finiva lì. Alle altre, mr. Gregori non rispose più.

«Forse, avrei cessato di tormentarmi il cervello a proposito del mistero della mia nascita (giacchè non serve a nulla picchiare il capo contro una roccia) se questa primavera ultima non fossi stata colpita da una disgrazia. Mi presi un raffreddore, che si aggravò in grave infiammazione polmonare. Quando guarii, mi accorsi che la voce, sebbene non fosse completamente rovinata, non era più quella di prima, di guisa che non potei farvi alcun assegnamento. Mi ricordo ancora della mia disperazione, dell'accoramento mio quando il dottore pronunciò la fatale sentenza. Che potevo io mai fare? Pensai e ripensai, giorno e notte, e finalmente decisi di partire per l'Inghilterra e tentai una buona volta di chiarire il mistero della mia nascita.

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.1 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 - D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.39

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba A. 7,57 - D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8 40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 13.50. - A. 15 45 — O 19 44 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.50 D. 7.51 A. 9.57 — A. 12.20 - A. 14 58 — D. 17.3 - D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.33 - 12 56 17 38 21.58

Da Cividale 6 50 - 9 28 — 12.52 - 15.50 — 19.30 21 53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913